

I dati sul contenzioso a fine 2014 - Otto anni per arrivare alla sentenza di Cassazione

Fisco e contribuenti in lite per 52 miliardi

Davanti alle commissioni 570mila cause pendenti

■ Valgono più di 52 miliardi di euro le liti pendenti davanti ai giudici tributari di primo e secondo grado, in base alle stime del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria. L'arretrato a fine 2014 è di 570mila cause, in calo rispetto al 2013, grazie soprattutto alla mediazione e al contributo unificato,

che hanno ridotto i nuovi ricorsi davanti alle commissioni provinciali.

La durata media di una causa in primo e secondo grado è di quattro anni e tre mesi, che arrivano a otto contando anche il giudizio di legittimità in Cassazione.

Dell'Oste e Parente ▶ pagina 3

Liti tributarie, un tesoro da 52 miliardi

Arretrato di 570mila fascicoli, ma in calo sul 2013 - Da poche controversie il grosso degli importi

Effetto limitato

Mediazione e contributo unificato riducono i ricorsi solo in primo grado

Le modifiche in arrivo

La delega punta su processo telematico e giudice unico per le cause di minor valore

2.923 giorni

La durata media
Dalla Ctp alla Cassazione
il processo dura otto anni

PAGINA A CURA DI
Cristiano Dell'Oste
Giovanni Parente

■ Dall'Iva all'Irpef, dai tributi locali all'Irap, le liti con il fisco valgono più di 52 miliardi di euro. Sulle scrivanie dei 3.400 giudici tributari di primo e secondo grado - esclusa quindi la Cassazione - ci sono i fascicoli di 570mila controversie fiscali ancora in attesa di decisione. I dati sono aggiornati al 31 dicembre scorso e sono contenuti nella relazione sullo stato della giustizia tributaria, che sarà presentata giovedì prossimo a Roma e che Il Sole 24 Ore del Lu-

nedi è in grado di anticipare.

Doppia velocità

Se la mole dell'arretrato resta notevole, va comunque rilevato un calo di 55mila liti pendenti rispetto al 31 dicembre 2013. Ma si tratta di un dato da maneggiare con cura. Di fatto, la diminuzione arriva tutta dalle commissioni tributarie provinciali e dipende più dal calo dei nuovi ricorsi arrivati nel 2014 (21mila in meno) che da un aumento di quelli decisi (mille in più). Si sentono, in particolare, gli effetti dell'introduzione del contributo unificato, cioè la tassa d'ingresso per la giustizia tributaria varata a luglio del 2011, e della mediazione obbligatoria, la procedura che impone di presentare prima del ricorso un'istanza di reclamo agli uffici delle Entrate per le liti fino a 20mila euro di valore. Due novità normative che hanno consolidato un trend già visibile

nel 2013.

La situazione non migliora - anzi peggiora - se si guarda alle 21 commissioni tributarie regionali. Qui l'arretrato aumenta e si assiste a una doppia variazione negativa: più ricorsi in appello e meno sentenze depositate.

La spiegazione non sembra dipendere dalle carenze in organico, visto che i giudici di secondo grado hanno un tasso di scopertura leggermente più basso rispetto a quelli di primo grado (24% di giudici in meno in Ctr, contro il 27% delle Ctp). Piuttosto, si può immaginare che il calo del contenzioso registrato in primo grado non sia ancora arrivato in appello. Anche perché la durata media di una lite in Ctp è poco superiore ai due anni e mezzo.

Gli effetti per l'Erario

Tra primo grado e appello un processo tributario dura in media



quattro anni e tre mesi. Se però si aggiunge anche la Cassazione si arriva a otto anni. Insomma, anche i giudici della Suprema corte sono in affanno. Tant'è vero che il nuovo presidente della sezione tributaria, Mario Cicala, sta studiando le soluzioni migliori per rendere più efficiente la trattazione (si veda Il Sole 24 Ore del 4 febbraio scorso).

Accelerare i processi tributari non aiuterebbe solo i cittadini, ma anche lo Stato, che potrebbe stabilire definitivamente se ha diritto o no a incassare certe somme contestate.

Secondo le stime del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, il contenzioso pendente senza contare la Cassazione - vale più di 52 miliardi, tra imposte, sanzioni e interessi per i tributi amministrati da Entrate, Dogane, Equitalia, Regioni, Province e Comuni. Anche ipotizzando che il fisco abbia ragione solo in un caso su due, si tratta di un importo

capace di far impallidire una manovra finanziaria di medie dimensioni.

È interessante anche vedere "come" si arriva al totale. Dei 52 miliardi pendenti, 19 sono già in appello, mentre il resto è rappresentato dalle liti davanti alle 103 commissioni tributarie provinciali. Ma è soprattutto lo spaccato per fasce di valore a svelare che pochissime liti fanno il grosso degli importi. Per esempio, davanti ai giudici di primo grado le liti con un valore superiore ai 250 mila euro sono solo 13 mila, ma incidono per 28 miliardi su 33. Al contrario, le controversie di valore fino a 20 mila euro sono più di 345 mila, ma pesano solo per meno di un miliardo.

Non è un caso che la delega per la riforma fiscale, nel capitolo dedicato al processo tributario, preveda tra l'altro la possibilità di introdurre un giudice unico per le cause minori, di rivedere le soglie per l'«autodifesa» (ora a 2.582,28

euro) e di ampliare le categorie professionali abilitate all'assistenza in giudizio. Misure che dovrebbero affiancarsi al processo telematico e al potenziamento della conciliazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Giovedì 19 febbraio a Roma

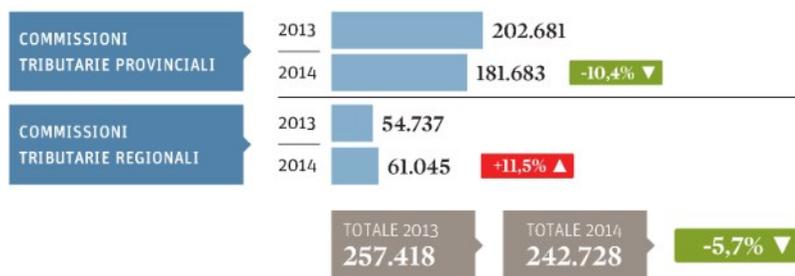
■ Si svolgerà giovedì 19 febbraio, dalle ore 11, a Roma nella sede di Palazzo Spada la seduta straordinaria di inaugurazione dell'anno giudiziario tributario. Sarà l'occasione per tracciare il

bilancio 2014 e le prospettive 2015 della giustizia tributaria con la relazione di Mario Cavallaro, alla guida del Consiglio di presidenza. All'evento parteciperanno, tra gli altri, il presidente del Consiglio di Stato, Giorgio Giovannini, il viceministro all'Economia, Luigi Casero, e il presidente della sezione tributaria della Cassazione, Mario Cicala.

I numeri

Il quadro del contenzioso davanti alle commissioni tributarie di primo e secondo grado

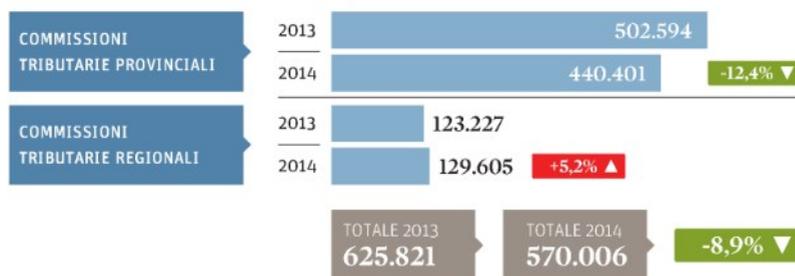
Nuovi ricorsi



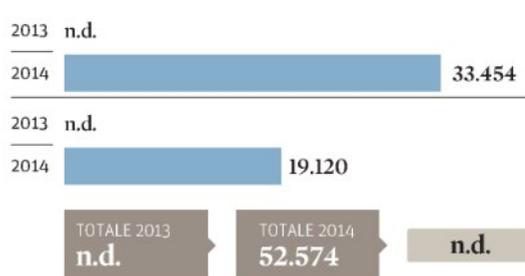
Valore delle controversie in milioni di euro



Ricorsi pendenti



Valore delle controversie in milioni di euro



IL DETTAGLIO 2014

Valore della controversia	CTP		CTR		CTP		CTR	
	Nuovi ricorsi	Valore in mln di euro	Nuovi ricorsi	Valore in mln di euro	Ricorsi pendenti	Valore in mln di euro	Ricorsi pendenti	Valore in mln di euro
Da zero a 20mila euro	126.971	466	32.950	187	345.563	998	79.084	357
Da 20.000,01 a 250mila	37.984	2.559	19.128	1.340	67.129	4.390	35.458	2.471
Oltre 250mila euro	7.889	14.493	4.383	11.541	13.285	28.066	7.680	16.372
Valore indeterminabile	8.839	0	4.584	0	14.424	0	7.383	0

Fonte: elaborazione su dati del Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria